conduto uno portava lettere al vescovo di Trento in Verona scrite in tedesco, qual mandano di qui; per le qual par, quelli capitani teutonici li scrive che venendo fama esser roti tenga segreto, perchè loro farano il forzo di passar, e non potendo si salvarano le persone per la via di Schio, lassando li cariazi, botini e artellarie; et a bocca dice, li ordinò dicesse che si atendesse a fortificar Verona. Il che inteso mandoe esso capitano il Manfron verso Schio, e scritto a quelli homeni come i nimici è roti, e attendessero obstarli al passar, perchè con lo exercito li veniva driedo, et *etiam* fariano che nostri non atendi a li botini, per il disordine seguì a la rota di re Carlo.

91 Queste lettere lecte in la chiesiola dove il Principe pol aldir vespero con molti di Pregadi, et mandato a far tradur la lettera tedesca. Qual traduta, è tre capitani tedeschi che scrive quanto è dito di sopra, ma il fuzir per la via di Schio era in zifra, e in campo fo traduto cussi; et per Zuan Soro, che traduse le nostre zifre, dice vol dir per la via di Bassan. Et reduto il Pregadi, fo letto tutte le lettere soprascripte et fo lassà Pregadi aperto, *adeo* stetenò un poco ad aspetar lettere che zonzesseno di campo, qual molto si desiderava. Et a hore 23 gionse la posta di la Mira, con lettere.

Zuan Giacomo de Landau.

Zorzi de Fraumplser, et

Rigo Schelens, capitani cesarei.

Di campo, da Creazo, di sier Andrea Loredan provedador zeneral solo, date ozi a hore 15. Come era ritornato il conte Bernardin di l' Antignola nepote di signor capitano, stato con li cavali lizieri verso i nimici, dicendo i nimici levarsi con tutto lo exercito, e tenir la volta di Schio. *Unde* il signor capitano fa in questa ora levar il nostro exercito per seguirarli tutti in ordinanza, et si vol seguir lentamente fino siano fuori di la strada che i possino ritornar a Vicenza, ch' è zerecha mia 6 lontana di qui, e poi celerar il camino, et investirli gaiardamente; sichè si pol reputar la vittoria in mano. Hanno lassato parte di botini, quali si fa condur in Vicenza, et ha mandato driedo i nimici sier Nicolò Vendramin provedador executor con li cavali lizieri infestandoli, sempre scaramuzando con loro per intertenirli. Dil successo aviserà subito. Questa lettera fu portata a lezer in palazzo dai fioli dil Serenissimo *publice*, et fo la lessi, et tutti aspetava la vittoria.

Quelli di Pregadi, leta sta lettera, parte veneno

zoso sonata una hora di note, tra gli altri il Principe e altri, perchè stando li non facevano nulla, con opinion di ritornar poi cena molti in Pregadi. E cussi si andava su e zozo di Pregadi aspetando lettere con la vittoria, la qual di 100 li 99 l' aspetava che i nimici fosseno roti, ovvero almeno che fuziriano soli, lassando li botini e cariazi e artellarie, etc. Et cussi come fo inverso sera, il palazzo e corte se impite de patricii e altre persone, stando aspetar lettere con l' aviso predito. E molti di Pregadi erano suso, e solo sier Luca Trun consier, hora ritornato di casa poi cena. Et cussi stando, poi sonato 4 hore, vene una posta da la Mira con lettere di campo. Tutti li corse driedo, e quando Io vidi non diceva nulla, ni era Zuan Gobo corier, qual è in campo a questo effecto per portar la nontiaura batando di la vittoria, dissi fra me: « le cose non va bene ». E leto la dita lettera in Pregadi, il sumario di la qual scriverò di sotto, tutti quelli erano in Pregadi rimaseno come morti, et fo mandato a lezer la lettera al Principe in la sua camera, qual era andà in letto, e si levò suso, e li savii andoe in la sua camera con molti di Pregadi, et che *continue* zonzeva. Et questa cativa nova se intese che nostri erano roti, preso domino Andrea Griti et il campo salvo, *ut in litteris*.

Di Padoa, di sier Batista Morexini podestà, sier Alvise Emo capitano, sier Cristofal Moro e sier Hironimo Contarini provedadori zenerali, di ozi, hore 24. Come, a hore 23, zonse Bernardin fiol di Piero di Chiario cavalero vien di campo, qual dice nostri è stà roti, e questo per disordine di sacomani et villani. E poco da poi gionse sier Giacomo Venier di sier Zuanne, *etiam* lui venuto di campo; afferma la dita rota, et aver visto domino Andrea Griti discavalcato, tien sia stà fato prexon, et il capitano zeneral ferito era a San Martin, l' exercito nostro roto e fugato. Et mandano le depositione di tutti do *succinte* incluse in dita lettera, solecitando si mandi a Padoa polvere, perchè non ne hanno, molte lanze et archibusi et homeni per custodia di la terra.

Et cussi in camera dil Principe fo fatto queste provisione che fu aricordate, dicendo tutti: « Semo spazadi, non zè più remedio, atendemo a conservar Padoa e Treviso, ma sopra tutto Treviso, perchè non vi è niuno che la difendi. »

Fo scritto a sier Hironimo Contarini Grilo a Padoa con homeni 200 pagati a un ducato per homo per zorni 10, che subito el vadi in Treviso. Fo mandato per sier Homobon Griti, sier Hironimo Querini, sier Andrea Barbarigo patroni a l' arsenal a far